



I segreti di Wind River

Fabio Melandri · 04 Aprile 2018



La forma della neve definisce il peso del dolore in *I segreti di Wind River*. Costruito secondo i tratti drammaturgici riconoscibili del thriller ad alta quota, affronta due fondamentali temi: il dolore di una perdita e la vita nelle riserve indiane d'America.

Per il primo, il film anticipa – pur uscendo successivamente nelle sale italiane – *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*. Il vuoto dovuto alla perdita di un figlio, un lutto mai completamente affrontato, il desiderio di verità e vendetta, sono tutti elementi che caratterizzano i personaggi di questa pellicola, rendendola ben più profonda ed emotivamente coinvolgente rispetto alle aspettative. Il dialogo finale tra il poliziotto e l'indiano è esemplificativo.

Per il secondo aspetto, il film descrive senza patos e con chirurgica freddezza, uno dei più grandi fallimenti d'America: la riserva dei nativi americani. “Da un punto di vista più intimo – racconta il regista – è lo studio di come un uomo supera una tragedia senza mai porvi una vera fine. Da una prospettiva più ampia invece, è un approfondimento sulle conseguenze di com'è vivere in terre dove non si sarebbe mai voluto abitare. È un luogo brutale, dove il paesaggio stesso è un antagonista. È un luogo in cui la tossicodipendenza e gli omicidi uccidono più del cancro, e lo stupro è considerato un rito di passaggio per le ragazze per diventare donne. È un luogo in cui le leggi dello Stato lasciano spazio alle leggi della natura. Nessun posto in Nord America è rimasto così invariato nel secolo scorso e



nessun posto in America ha sofferto tanto dei cambiamenti che vi hanno avuto luogo.”

Diretto da un attore alla sua prima regia, e vincitore a **Cannes** della sezione *Un certain regard*, il film colpisce per la semplicità di un racconto che emoziona senza puntare a facili patetismi, per una regia capace di guidare il film attraverso sentieri inusuali e sorprendenti, per quel senso di insicurezza e precarietà che pervade dallo schermo in sala creando una spiazzante empatia. Un film che si lascia ricordare a distanza di tempo.

Titolo originale: Wind River | **Regia:** Taylor Sheridan | **Sceneggiatura:** Taylor Sheridan | **Fotografia:** Ben Richardson | **Montaggio:** Gary D. Roach | **Scenografia:** Neil Spisak | **Costumi:** Kari Perkins | **Musica:** Nick Cave, Warren Ellis | **Cast:** Jeremy Renner, Elizabeth Olsen, Jon Bernthal, Kelsey Asbille, Julia Jones, Norman Lehnert, Gil Birmingham, Graham Greene, Eric Lange, Hugh Dillon, Tantoo Cardinal | **Produzione:** Film 44, Savvy Media Holdings, Thunder Road Pictures, Voltage Pictures | **Anno:** 2017 | **Nazione:** Gran Bretagna, Canada, USA | **Genere:** Thriller | **Durata:** 111 | **Distribuzione:** Eagle Pictures | **Uscita:** 05 Aprile 2018 |